

Seguiranno lungo gli anni, tra il moltiplicarsi di energie rinnovate e di attività fidenti, le promettenti industriali riforme.

A un'industria prevalentemente orientata sulla filatura e torcitura della seta, che per congiunture sfavorevoli spesso abbandonava in miseria migliaia di operai, si aggiungeranno, in seguito, attività nuove che l'evoluzione nei mezzi tecnici della produzione ovunque generalizza.

Le esposizioni industriali della capitale piemontese del 1884, 1898, 1911 dimostrano il rinnovato fervore e la volontà di indipendenza del lavoro subalpino.

E se catastrofi bancarie ed edilizie segnano parentesi dolorose nella storia del risparmio (1873 e 1889-'93), — ultimo colpo sarà quello inferto al corpo sociale piemontese in seguito alla caduta della B.I.S. — la ripresa mostrerà il potere di ricupero e le non sopite energie di questo popolo che trovò sempre, nella dignitosa comprensione delle alterne vicissitudini del paese, potenti e pronte energie di ricupero, frutto di lente ma tenaci virtù educative e di salda armonia delle sue classi.

3. — Favorisce la discesa dal contado verso i centri urbani lo straordinario sviluppo industriale della regione. Ancora attorno al 1880-1890 si era agli albori della nostra rivoluzione industriale. Sintomo di mutati o mutandi indirizzi è il sorgere di un'industria pesante e semipesante prima quasi sconosciuta in Piemonte e Liguria, salvo i primi tentativi del Cavour con una « Gio. Ansaldo », frutto dei nostri sviluppi ferroviari e di una rinascente marina mercantile e militare.

In Piemonte già erano sorte, nel 1880, le « Officine nazionali di Savigliano », le « Officine Vandel » ad Avigliana, future « Ferriere Piemontesi » quando verranno trasportate a Torino (oggi Fiat), le fonderie Nebiolo nel 1878, gli stabilimenti di Michele Ansaldo. Ma siamo appena agli inizi. Ancora alla fine del secolo una potenza motrice di 70 c.v. era già eccezionale. Col nuovo secolo la rivoluzione industriale appare in pieno. L'opera economico-sociale di un Giolitti affronta i problemi del lavoro. Col 1899 era sorta la Fiat e in breve i problemi dell'occupazione operaia, con lo sviluppo dell'automobilismo, si delineano in tutta la loro imponenza. (3). Carrozzerie ed accessori attirano in Torino numerosi lavoratori, non solo, ma ormai i centri

(3) Ampiamente ho trattato questi temi nel volume: *Lavoro e produzione in Italia dalla metà del secolo XVIII alla seconda guerra mondiale*, Torino, Giappichelli, 1951 cfr. pure: A. FOSSATI: *Il cinquantenario Fiat nel divenire industriale dell'Italia*, in « *I cinquant'anni della Fiat* », Mondadori, 1950, pagg. 213 e segg.